

SETTIMANA EUROPEA DEI GIOVANI 2008



Novembre 2008

DOCUMENTO FINALE

[Traduzione in lingua italiana a cura di Eurodesk Italy]

Durante l'evento centrale a Bruxelles (2-6 Novembre 2008), oltre 100 giovani cittadini europei si sono riuniti per esprimere le loro idee e posizioni sulle sfide future per i giovani.

Hanno lavorato insieme in vari gruppi di lavoro su temi diversi, quali: **partecipazione e informazione, attività di volontariato dei giovani, occupazione, imprenditoria, inclusione sociale e benessere; istruzione; diritti dei giovani, uguaglianza e anti-discriminazione; workshop Gioventù in Azione sul dialogo interculturale.**

Settimana Europea dei giovani 2008

“SFIDE FUTURE PER I GIOVANI”

Conclusioni finali

Relatore generale

Micha Poszvek

Sfide future per i giovani

Per la quarta volta, la Settimana Europea dei Giovani ha riunito i giovani dal livello nazionale a quello europeo come cittadini europei attivi, per esprimere idee e punti di vista sulle sfide future.

Ci siamo incontrati a Bruxelles per formulare le nostre posizioni ed esprimere le nostre paure e le nostre speranze per l'Europa del futuro, le cui politiche avranno un impatto diretto sulle nostre vite. Non si tratta di un evento isolato, quanto piuttosto parte del più importante Dialogo Strutturato. E' strettamente collegato ad eventi passati quali l'Evento Giovanile sloveno a Brdo e l'Evento Giovanile francese a Marsiglia, che hanno avuto luogo entrambi nel 2008. Un valore aggiunto europeo coerente verrà raggiunto solamente in un dialogo aperto con i giovani e le organizzazioni giovanili in tutte le fasi dello sviluppo e l'implementazione delle politiche, sia a livello europeo che nazionale.

Questo rapporto raccoglie le idee scaturite dai dibattiti. E' prodotto e curato dai giovani che si sono offerti volontari per svolgere il ruolo di Relatori per i propri gruppi di lavoro, coordinati da un Relatore Generale, nominato dal Forum Europeo della Gioventù.

Nel rapporto abbiamo raccolto i risultati dei dibattiti su “Partecipazione e informazione”, “Volontariato”, “Occupazione, imprenditorialità, inclusione sociale e benessere”, “Istruzione e competenze”, “Diritti dei giovani, uguaglianza e anti-discriminazione”, nonché i diversi contributi dei gruppi di lavoro di Gioventù in Azione. Tutto il materiale è in seguito confluito nelle conclusioni finali dell'evento della Settimana Europea dei Giovani a Bruxelles 2008.

La Settimana Europea dei Giovani è stata una sfida stimolante, in quanto ha riunito giovani di background ed esperienze diverse nel settore delle politiche giovanili. Alcuni partecipanti hanno espresso l'opinione che l'evento lascia spazio a miglioramenti, così come è necessario un ulteriore sviluppo del dialogo strutturato.

I giovani sono stati invitati ad esprimere le proprie opinioni, idee e sentimenti sulle sfide che attendono i giovani in Europa. E' tempo che i responsabili delle politiche scendano in campo e comincino a collaborare con noi per un'Europa più unita e inclusiva.

Insieme potremo affrontare qualsiasi sfida futura.

Insieme saremo più forti.

Settimana Europea dei Giovani 2008 – Dibattito su “Sfide future per i giovani”

Gruppo di lavoro 1: Partecipazione e informazione

- L'accesso all'informazione è fondamentale per la partecipazione democratica, e la partecipazione è fondamentale per ciascun essere umano e per la prosperità della società europea. Negli anni passati sono stati compiuti grossi sforzi nell'ambito del settore giovanile. Tuttavia, notiamo alcune evidenti lacune che ci sembra importante colmare.

Eliminare gli ostacoli alla partecipazione

- E' necessario individuare ed eliminare gli ostacoli giuridici e la burocrazia inutile prima del 2012 per tutti i tipi di iniziative giovanili in ciascun Stato membro, e ciò deve accadere in collaborazione con le organizzazioni giovanili.

Migliorare e garantire l'accesso all'informazione

- L'informazione giovanile sui siti web dell'UE deve essere formulata in maniera chiara e comprensibile, ed interamente tradotta in tutte le lingue UE.
- La struttura degli strumenti di informazione esistenti, quali siti web ed altri strumenti interattivi, deve essere migliorata e promossa con maggiore efficacia.
- Sosteniamo la proposta dell'evento giovanile della presidenza francese su www.my.eu. Tuttavia, desideriamo integrare questo concetto con sezioni separate e più specifiche, quali un portale sul volontariato, un database pubblico di tutte le iniziative, le organizzazioni e le associazioni giovanili in Europa. Inoltre, desideriamo includere quei progetti non compresi nel dialogo strutturato.

Garantire l'educazione alla partecipazione

- La Commissione Europea, gli Stati membri e le ONG devono collaborare nel creare strumenti mirati ad una più stretta cooperazione tra l'istruzione formale e non formale.
- Incoraggiare ulteriormente simulazioni dei processi decisionali quali il Modello ONU, UE, etc. Creare una struttura chiara per il dialogo tra i giovani e i responsabili delle decisioni
- Proponiamo l'organizzazione di quattro incontri all'anno sul Dialogo Strutturato Europeo, con maggior spazio per i lavori e i partecipanti delegati dalle strutture giovanili responsabili, che sono invitate a cercare candidati anche oltre la cerchia dei propri membri. I temi della discussione dovranno essere scelti in stretta collaborazione tra la Commissione e il YFJ.
- Chiediamo alla Commissione Europea di incoraggiare gli Stati membri ad organizzare Dialoghi Strutturati a livello locale, regionale e nazionale.
- Nel quadro del Dialogo Strutturato tutti i partecipanti sono uguali; pertanto chiediamo dalla Commissione un feedback periodico strutturato a tutti i partner.

Gruppo di lavoro 2: Attività di volontariato dei giovani

Il volontariato svolge un ruolo cruciale nelle vite dei giovani, in quanto complementare al loro sviluppo. Riconosciamo i grandi benefici delle politiche esistenti e l'impegno assunto dall'UE e gli Stati membri. Tuttavia, numerosi ostacoli permangono, rendendo difficile motivare i giovani ad intraprendere attività di volontariato.

Crediamo vi sia una mancanza di riconoscimento, sostegno e trasferimento di informazioni. Siamo convinti che le seguenti raccomandazioni possano rafforzare le politiche esistenti e favorire l'impegno dei giovani nel volontariato.

Chiediamo che il 2011 sia l'Anno Europeo del Volontariato. Questo anno verrà utilizzato come metodo per promuovere il volontariato come attività "alla moda", al fine di motivare maggiormente i giovani ad inserirla nella propria vita quotidiana. Tutto ciò andrebbe fatto attraverso una campagna ad ampio raggio, innovativa e creativa.

Una "Carta V" europea dovrebbe essere rilasciata a ciascun volontario a partire dal 2011 per accrescere la visibilità del contributo alla società. Questa carta offrirebbe vantaggi specifici e sostegno (ad es. assicurazione, sconti per il trasporto) al volontario, in base al livello di coinvolgimento.

Al fine di promuovere il volontariato giovanile a livello locale, le organizzazioni giovanili di base necessitano di maggiore sostegno. Sono queste ad avere la capacità di coordinare le autorità locali, i media, i giovani e l'intera comunità.

Sostegno più specifico alle organizzazioni giovanili dovrebbe andare alle organizzazioni giovanili e le loro piattaforme per sviluppare ulteriormente lo scambio di buone prassi sulle attività di volontariato e le politiche di volontariato. I volontari rappresentano il cuore delle organizzazioni giovanili.

Le organizzazioni giovanili di volontariato hanno bisogno di un quadro nazionale per le politiche legate al volontariato. Al fine di realizzare gli obiettivi comuni OMC (Open Method of Coordination) per le attività di volontariato, sarebbe opportuno nominare un Mediatore per rafforzare i diritti dei giovani volontari e garantire la qualità della gestione del volontariato, compresa la responsabilità della formazione.

L'educazione dei giovani al volontariato dovrebbe essere integrata nell'istruzione formale come parte del piano di studi legati "all'educazione alla cittadinanza". Le organizzazioni giovanili dovrebbero essere coinvolte nel processo poiché sono esse che possiedono l'esperienza pratica. Rendere il volontariato a tutti i livelli più accessibile ai giovani con minori opportunità.

Gruppo di lavoro 3: Occupazione, imprenditorialità, inclusione sociale e benessere

Nell'affrontare i temi del benessere attraverso l'occupazione, l'imprenditorialità e l'inclusione sociale in una prospettiva a lungo termine, l'UE deve individuare i giovani come principali destinatari. Gli obiettivi fissati nella Strategia di Lisbona attraverso il Patto Europeo per i Giovani potranno essere realizzati solamente grazie ad una politica trasversale globale ispirata all'OMC (Open Method of Coordination) nel settore giovanile. Inoltre, piuttosto che essere vista come forza lavoro a buon mercato, la gioventù deve essere considerata una fonte di creatività e innovazione. Per poter creare un'efficace agenda per i giovani, tutte le parti interessate devono essere incoraggiate ad unire le forze. Ciascuno di esse deve avere un ruolo e responsabilità chiare, sia a livello politico che tecnico. Informazioni diffuse, finanziamenti adeguati, pari opportunità e rafforzamento sono necessari per

potenziare il ruolo dei giovani e permettere loro di assumersi le giuste responsabilità nell'affrontare i seguenti temi:

- Garantire la solidarietà tra generazioni, migliorando in tal modo i sistemi di sicurezza sociale, che possano offrire servizi di qualità accessibili nei settori quali l'istruzione, la casa e la salute, volti ad assicurare autonomia per tutte le generazioni.
- Risolvere il paradosso della mobilità europea che crea opportunità ma non elimina sufficientemente gli attuali ostacoli. E' necessaria una strategia comune per adattare le leggi nazionali, i diritti, i meccanismi fiscali e sociali all'occupazione, l'apprendimento e il volontariato all'estero. I programmi finanziari di sostegno esistenti dovrebbero rivolgersi ad un pubblico più ampio per poter essere maggiormente inclusivi.
- Fissare standard di qualità più elevati per i contratti di lavoro e di apprendistato, al fine di garantire un migliore equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e retribuzioni più eque, sollevando i cittadini da situazioni di precariato. Sostenere iniziative di educazione all'imprenditorialità e sviluppare una strategia ad ampio raggio che favorisca una mentalità imprenditoriale attraverso l'istruzione.
- I temi ambientali rappresentano un'esigenza umana fondamentale per il benessere delle generazioni future.
- La cooperazione nel settore giovanile inizia col rafforzare i giovani, fornendo loro maggiore informazione, opportunità di finanziamento e responsabilità per poter partecipare attivamente.

Gruppo di lavoro 4: Istruzione

Tutte le forme di istruzione sono di vitale importanza per i giovani europei. Migliorare l'accesso dei giovani all'istruzione è un investimento per la necessaria partecipazione alla vita economica e sociale futura. In tal senso, stiamo cercando di migliorare l'impatto del Libro Bianco sulla Gioventù e il Patto Europeo per i Giovani in relazione alla strategia di Lisbona, attraverso le seguenti misure:

- Gli Stati membri devono implementare standard comuni di qualità nell'istruzione a livello nazionale (raccomandati per i paesi candidati UE). Questi standard devono essere creati in collaborazione con l'UE, i giovani e gli Stati membri ed iniziare dalle competenze chiave.
- Per sostenere una maggiore consapevolezza delle proprie competenze, ciascun cittadino europeo dovrebbe essere in possesso di un portfolio personale per l'apprendimento permanente, utilizzabile in tutta Europa e che racchiuda le competenze acquisite nell'istruzione formale e non formale. A tale scopo, le organizzazioni giovanili dovrebbero individuare e descrivere le competenze acquisite, e creare una database di programmi in cui si garantisce la qualità e vengono definite con chiarezza le competenze.
- L'UE dovrebbe richiedere agli Stati membri di sviluppare il portfolio per l'apprendimento permanente insieme ai datori di lavoro e le organizzazioni giovanili, in maniera tale che esso possa diventare uno strumento comune nella vita economica. L'UE dovrebbe ulteriormente migliorare il riconoscimento dell'istruzione non formale e incoraggiare la consulenza per il trasferimento delle varie forme di istruzione e di occupazione nelle diverse fasi della vita.
- Entro il 2020 ciascun giovane nell'UE dovrebbe avere il diritto di partecipare ad un programma di scambio, a prescindere dalla situazione finanziaria personale, il contesto sociale, l'appartenenza ad un gruppo minoritario o il settore di studio. Esortiamo l'UE a ridurre la burocrazia legata ai programmi di scambio e a migliorare il sistema di Trasferimento dei Crediti.

- Gli Stati membri dovrebbero valutare i piani di studio e gli insegnanti su base regolare, con gli studenti ed altri parti interessate, ed investire nell'apprendimento permanente degli insegnanti.
- Le organizzazioni giovanili nazionali e le scuole dovrebbero cooperare per fornire informazioni di interesse sulla cittadinanza europea attiva. Inoltre, raccomandiamo di utilizzare tutte le forme possibili di comunicazione per offrire e ricevere informazioni a/da i giovani.
 - L'UE deve acquisire le competenze per garantire la qualità dell'istruzione negli Stati membri.

Gruppo di lavoro 5: Diritti dei giovani, uguaglianza e anti-discriminazione

L'UE ha già svolto una parte importante di lavoro sui Diritti Umani, dovrebbe tuttavia continuare a garantire l'implementazione dell'articolo 13 del Trattato di Amsterdam. Crediamo che durante i prossimi dieci anni l'UE dovrà compiere uno sforzo supplementare per prevenire qualunque forma di discriminazione in tutti i campi della vita come sancito dall'articolo 21 della Carta europea dei diritti fondamentali, con un'attenzione speciale ai seguenti punti:

- Nell'ambito del territorio dell'UE devono essere garantiti a tutti i diritti sociali di base, quali l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'occupazione e la casa.
- E' necessario applicare norme chiare per i centri di detenzione per immigrati, riguardanti l'istruzione, la privacy, la durata massima di soggiorno, l'integrazione e il ricongiungimento familiare.
- Dobbiamo garantire la partecipazione degli animatori giovanili e i giovani attivi nella società civile e impegnati in attività internazionali, attraverso l'abolizione dei visti per i cittadini dei paesi europei al di fuori dell'UE.
- Gli Stati membri UE devono realizzare un'azione forte per garantire l'occupazione dei giovani che vivono situazioni di discriminazione come definite nell'articolo 13 del Trattato di Amsterdam. Vi deve essere una continua attenzione alla parità di retribuzione per gli stessi impieghi e l'eliminazione degli impedimenti all'avanzamento di carriera.
- Rispettare alcune priorità, incrementando e semplificando l'accesso al sostegno finanziario e l'informazione per gruppi giovanili informali che promuovono l'integrazione delle minoranze nella società.
- Garantire pari diritti alle coppie omosessuali.
- Garantire pari diritti genitoriali a prescindere dal sesso e/o lo stato civile e salario pieno ai genitori in congedo di maternità/paternità.
- Investimento in infrastrutture e tecnologia, garantendo l'inclusione delle persone con disabilità in tutti i settori della società.
- L'accesso alle università all'interno della UE deve essere non-discriminatorio e gratuito.
- Le amministrazioni giovanili nazionali devono riformare i loro programmi per eliminare tutte le forme di discriminazione sulla base di contesti svantaggiati economicamente e socialmente.
- Presentare corsi comuni incentrati sui principi fondanti dell'UE e i diritti sociali ed economici dei giovani a tutti i livelli di istruzione formale.

Settimana Europea dei Giovani 2008 – Workshop Gioventù in Azione sul Dialogo Interculturale

Con 27 Stati Membri e 496 milioni di europei, il Dialogo Interculturale è più di un anno tematico. Il Dialogo è un processo volontario di comunicazione. L'elemento interculturale senza dialogo si riferisce alla multiculturalità, che pur essendo un obiettivo, non è sufficiente per costruire l'identità europea. I workshop GIA sono stati focalizzati sul miglioramento della base delle politiche giovanili, Gioventù in Azione, e le sfide che il programma dovrà affrontare nei prossimi anni. Pertanto, ecco i nostri suggerimenti:

- Accrescere la partecipazione dei giovani con minori opportunità: la DG EAC dovrebbe sviluppare una guida interattiva/elettronica di facile utilizzo per il programma GIA.
- Garantire l'efficienza e una migliore qualità dei progetti GIA: la DG EAC dovrebbe semplificare le procedure di domanda e di valutazione.
- La DG EAC dovrebbe creare un database con i risultati dei progetti realizzati e creare un collegamento alla sua pagina principale per garantire la valorizzazione dei risultati e lo scambio (disseminazione) delle buone prassi.
- Al fine di accrescere il numero di partecipanti, la visibilità di GIA e la qualità dei progetti giovanili, è vitale che la Commissione Europea aumenti il bilancio del programma.
- La Commissione Europea dovrebbe offrire un servizio di orientamento e mettere gli Stati membri nelle condizioni di proseguire i progetti nell'ambito del programma GIA.
- Al fine di migliorare la qualità e la quantità dei progetti, si raccomanda caldamente che la Commissione Europea presti assistenza agli Stati membri per lo sviluppo di politiche giovanili a sostegno dell'animazione giovanile.
- L'UE dovrebbe garantire la continuazione del Programma oltre il 2013.
- Al fine di garantire il Dialogo Interculturale, la Commissione Europea dovrebbe semplificare le procedure di visto per i partecipanti non-UE.
- La Commissione Europea dovrebbe creare una nuova azione specifica a sostegno di campagne di informazione, eventi e giornate informative nel quadro del programma GIA.

Affrontare oggi gli ostacoli di domani

Invitiamo le istituzioni europee a riformulare il quadro di cooperazione europea nel settore giovanile, in maniera tale da permettere un approccio maggiormente mirato e strutturato. Questo quadro dovrebbe garantire politiche giovanili a livello europeo realmente trasversali, permettendo ai diversi attori l'acquisizione di una migliore comprensione della situazione e le esigenze concrete dei giovani.

Confidiamo nel fatto che il quadro presenti la necessaria flessibilità rispetto ai processi futuri, e tenga ulteriormente in considerazione il principio di sussidiarietà. E' necessario che esso affronti i diversi livelli del processo decisionale e la loro interazione. Nella speranza di raggiungere una maggiore efficacia e sostenibilità di questo quadro, condividiamo i suoi obiettivi e le sue implicazioni, ed esprimiamo la nostra volontà a rimanere partner affidabili dei responsabili delle decisioni.

Solamente con tutti gli attori coinvolti – in particolare gli stakeholder politici sia a livello europeo che nazionale, e i giovani di tutta Europa – possiamo affrontare i futuri ostacoli nel settore giovanile.

Nonostante le barriere fisiche, sociali e linguistiche tra i rappresentanti dei Consigli Nazionali dei Giovani e i rappresentanti dei progetti Gioventù in Azione e la diversità delle metodologie di lavoro, entrambi i gruppi sono giunti a formulare tre richieste comuni:

- Incrementare la partecipazione dei giovani europei in attività di volontariato attraverso l'eliminazione degli ostacoli. Riconoscere l'impegno dei volontari nella società e le ricadute positive nell'apprendimento come passo importante verso una cittadinanza attiva.
- Creare un sito web di facile utilizzo per i giovani, che rappresenti un unico punto di accesso all'infinita gamma di opportunità di volontariato in Europa.
- Eliminare il prima possibile gli ostacoli legati al visto.

Il fatto che i rappresentanti della base e i rappresentanti a livello politico siano giunti alle stesse conclusioni, mostra che vi è un consenso nel settore giovanile. Dando uno sguardo alle numerose sfide che ci aspettano nei prossimi anni, non dobbiamo mai dimenticare che i giovani di adesso rappresentano la generazione che dovrà vivere con le decisioni prese oggi.

Pensare secondo un approccio maggiormente olistico, non rappresenta solamente la conclusione dei Gruppi di Lavoro; è urgente realizzare che i punti di vista e le opinioni dei giovani sono un'indispensabile fonte di ispirazione per i responsabili delle politiche a livello europeo.

I giovani hanno bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno dei giovani.

Staff editoriale

Relatore Generale
Micha Poszvek
(micha@scout.org)

WG 1: Partecipazione e informazione

Marika Hjälsten
Jan Husák

WG 2: Volontariato

Constantinos Chronopoulos
Ivana Ondrušová

WG 3: Occupazione, imprenditorialità, inclusione sociale e benessere

Florent Barel,
Ben Vanpeperstraete

WG 4: Istruzione e competenze

Esther van Luit
Uldis Šalajevs

WG 5: Diritti dei giovani, uguaglianza e anti-discriminazione

Marta Cubajevaite
Nikki Van Bellingen

Gioventù in Azione: Dialogo Interculturale

Laura Gerhardt, Cass Giles
Sorin Victor Roman, Danka Sidorová
Kalliopi-Eleni Tsafou, Tiia Turunen, Grigorii Zhuikov